

CIX SEDUTA**MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18,30.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del *processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Annunzio di mozione.

«Mozione Pirastu - Cossu - Ibba - Asquer - Borghero - Bussalai - Cocco - Colia - Corona Loddo Claudia - Dessanay - Lay - Ledda - Marras - Morgana - Sanna - Sotgiu Girolamo - Tocco - Torrente - Zucca per un piano per la rinascita economica e sociale della Sardegna».

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che la Giunta comunicherà, nella seduta di domani, il giorno in cui è disposta a discutere la mozione.

Svolgimento di interrogazioni.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione urgente Melis all'Assessore al lavoro e previdenza sociale:

«per sapere se risponda a verità: 1) che sui cento disoccupati di cui era stata autorizzata l'assunzione, nel cantiere regionale del lavoro di San Vito, soltanto venti sono stati effettivamente assunti, pur essendo trascorso circa un terzo del periodo di tempo stabilito per l'espletamento dei lavori, con evidente danno per i disoccupati in attesa di assunzione; 2) che l'esecuzione dei lavori, per negligenza o incompetenza dell'Ente gestore, ha proceduto con eccessiva len-

tezza, pregiudicando gravemente il buon esito dei lavori stessi e minacciando, pertanto, la realizzazione di una delle finalità del cantiere concesso. Ciò premesso, chiedo quale azione l'onorevole Assessore abbia svolto o intenda svolgere per rimuovere i lamentati inconvenienti, a tutela dei lavoratori e della popolazione di San Vito, nonché del pubblico denaro investito nel suddetto cantiere.

L'interrogazione ha carattere di urgenza».
(273)

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara che i lavori nel cantiere di S. Vito sono iniziati due giorni dopo la data fissata per l'apertura. Si era deciso di iniziare i lavori stradali non appena fossero bene avviati i lavori di cava. Da una prima ispezione risultò che i lavori andavano molto a rilento; una successiva ispezione confermò che i lavori procedevano ancora con lentezza.

Visto l'esito negativo degli interventi intensi ad accelerare i lavori, la Giunta decretò la chiusura del cantiere.

L'Assessore conferma che vennero assunti soltanto 20 operai, anziché 100.

L'oratore conclude affermando che è stato deciso un nuovo sopralluogo allo scopo di sostituire i dirigenti del cantiere con personale di fiducia dell'Assessorato.

MELIS prende atto dell'intervento dell'Assessore. Si dichiara pertanto pienamente soddisfatto della sua risposta e chiede che la Giunta si adoperi perché il cantiere venga sollecitamente riaperto.

MORGANA chiede di conoscere in quale giorno la Giunta intenda rispondere alla sua

interrogazione circa la concessione di un'area, in Alghero, per la costruzione di un albergo.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che la Giunta risponderà a termini di regolamento.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Sotgiu Girolamo - Bussalini - Marras - Morgana all'Assessore al lavoro e previdenza sociale:

«per conoscere: 1) Se ritiene giustificato l'intervento della polizia, che ha condotto all'arresto di 25 pacifici lavoratori di Ozieri, in una controversia riguardante materia di lavoro; 2) se, stante il preoccupante ripetersi di analoghi episodi, non intende proporre al Consiglio o agli organi centrali misure atte a scongiurare interventi consimili della polizia.

La presente interrogazione ha carattere di urgenza». (232)

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara che la risposta a questa interrogazione, pronta da vari mesi, viene data con ritardo per ragioni non dipendenti dalla volontà dell'Assessore.

Prosegue affermando che gli interroganti hanno dato una estensione troppo ampia al concetto di controversia di lavoro. Se l'azione dei disoccupati di Ozieri è stata determinata dalla fame, essa però è stata sollecitata dalla propaganda degli attivisti delle sinistre e si inquadra nei movimenti e nelle agitazioni che si vanno verificando in tutto il Paese.

L'oratore prosegue rilevando che la polizia, a più riprese, ha diffidato gli scioperanti di Ozieri. La polizia procedette anche al sequestro degli arnesi di lavoro e, infine, all'arresto di vari disoccupati, successivamente condannati dalla magistratura.

SOTGIU GIROLAMO si dichiara insoddisfatto della risposta. I lavori intrapresi dai disoccupati portarono un notevole beneficio a tutta la popolazione di Ozieri. E' vero che in numerosissime regioni del Paese si sono verificati degli scioperi a rovescio, ma è anche vero che soltanto in Sardegna si è avuto l'intervento della «Celere».

L'oratore rileva che le stesse condanne inflitte ai disoccupati ozieresi dimostrano che la magistratura non ha avallato pienamente l'azione della polizia. Le condanne, infatti, non hanno superato gli otto giorni di reclusione.

Secondo l'oratore, l'Assessore, durante l'agitazione, avrebbe dovuto svolgere un'azione pacificatrice e avrebbe dovuto impedire l'intervento della «Celere».

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, interrompe affermando che la Giunta è intervenuta tempestivamente per far iniziare i lavori.

SOTGIU GIROLAMO replica a Casu che si doveva intervenire anche per impedire che la polizia caricasse i lavoratori.

Lamenta il ritardo con cui si è risposto alla sua interrogazione e chiede che in futuro si rispetti il regolamento interno.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione urgente Tocco all'Assessore al lavoro e previdenza sociale e all'Assessore all'industria e commercio:

«per sapere se essi siano a conoscenza che è imminente la chiusura della Miniera di San Benedetto (S. A. P. E. Z.), con il conseguente licenziamento di cento operai; per sapere inoltre quale azione intendano promuovere gli onorevoli Assessori al fine di evitare le misure di cui sopra che renderebbero insostenibili le già misere condizioni di vita di quel piccolo centro minerario». (219)

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, risponde che effettivamente la S. A. P. E. Z. ha dovuto procedere al licenziamento e al trasferimento di un certo numero di operai della miniera di San Benedetto. Tale provvedimento la S. A. P. E. Z. ha dovuto adottare per la grave situazione venutasi a creare sui mercati internazionali del piombo e dello zinco. Le possibilità di esportazione di questi minerali sono oggi particolarmente scarse per la forte concorrenza esercitata dalla Francia e dal Belgio. La S. A. P. E. Z. oltretutto non può evitare i danni che le derivano dalla situazione congiunturale dei mercati internazionali riversando la sua produzione sul mercato italiano. Questo infatti non richiede minerale grezzo.

L'oratore conclude affermando che la S. A. P. E. Z. confida di poter evitare ulteriori licenziamenti dando un nuovo indirizzo alla sua produzione. Soltanto un più favorevole andamento dei mercati nazionale e internazionale potrà determinare la piena attività dei complessi minerari con conseguente riassorbimento della manodopera attualmente licenziata.

TOCCO si dichiara insoddisfatto della risposta. L'oratore precisa che i trasferimenti di operai non possono risolvere il problema.

Continuazione della discussione del disegno di legge: «Disciplina della concessione delle terre incolte della Regione sarda». (56)

Art. 1

Presso ogni Comune, nel quale se ne ravvisi la necessità, sarà istituita, con decreto del Presidente della Giunta su proposta dell'Assessore all'agricoltura una Commissione per il reperimento e l'assegnazione delle terre incolte o insufficientemente coltivate.

La Commissione sarà costituita da un delegato dell'Assessore all'agricoltura, con funzioni di Presidente, da due rappresentanti degli agricoltori, esperti in materia agricola e designati dalle rispettive organizzazioni sindacali. Fungerà da Segretario il Segretario del Comune, o un suo delegato senza diritto a voto.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti e in caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

Ai membri della Commissione ed al Segretario sarà corrisposta, a carico della Regione una indennità prevista dall'articolo 12 della legge 18 aprile 1950, numero 199.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corrias Alfredo - Melis:

«Al 1. comma sopprimere le parole: "nel quale se ne ravvisi la necessità"; al 1. comma, dopo le parole "per il reperimento" dire "delle terre incolte o insufficientemente coltivate e per la ripartizione delle stesse in sede conciliativa"».

Dà quindi lettura dell'emendamento Zucca - Torrente - Cossu - Sotgiu Girolamo - Sanna:

«Al 2. comma anzichè "da un delegato dell'Assessore" dire "dal Sindaco del Comune"; sempre al 2. comma, dopo "organizzazioni sindacali" aggiungere "esistenti nel Comune"; dal 3. comma sopprimere l'espressione "Le deliberazioni eccetera"».

Dà infine lettura dell'emendamento Castaldi:

«Sostituire il primo comma nel modo seguente: "Presso ogni Comune in cui esista una cooperativa di braccianti agricoli sarà istituita con decreto del Presidente della Giun-

ta su proposta dell'Assessore all'agricoltura una Commissione per il reperimento e la conciliazione in materia di assegnazione di terre incolte o insufficientemente coltivate"».

CASTALDI ritira l'emendamento.

CORRIAS ALFREDO dichiara di aver chiesto assieme a Melis la soppressione delle parole "nel quale se ne ravvisi la necessità" contenute nel primo comma, poichè si è previsto che le Commissioni funzionino in ogni Comune.

ZUCCA dichiara che il suo Gruppo accetterebbe l'emendamento sostitutivo Corrias Alfredo - Melis, se alla parola "ripartizione" venisse sostituita la parola "assegnazione".

L'oratore prosegue affermando che, per un elementare principio democratico, alla presidenza della Commissione comunale dovrebbe essere posto il Sindaco e non un delegato dell'Assessore, il quale delegato, invece, dovrebbe avere esclusivamente una funzione di controllo.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, dichiara che la Giunta accetta l'emendamento Corrias Alfredo - Melis.

MELIS accetta le modifiche proposte da Zucca al suo emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento soppressivo Corrias Alfredo - Melis.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento aggiuntivo Corrias Alfredo - Melis.

(E' approvato).

Mette in votazione il primo comma dell'articolo 1 con le modifiche apportate dagli emendamenti Corrias Alfredo - Melis.

(E' approvato).

Mette in votazione il secondo comma dell'articolo 1.

(E' approvato).

Mette in votazione il terzo comma dell'articolo 1.

(E' approvato).

Mette in votazione l'ultimo comma dell'articolo 1.

(E' approvato).

Art. 1 bis

Al principio di ogni annata agraria o comunque non oltre il 30 aprile di ogni anno avvalendosi anche delle denunce che a termine dell'articolo 5 le verranno presentate la Commissione dovrà provvedere al censimento delle terre incolte o insufficientemente coltivate disponibili nel territorio di sua competenza.

Da tale elenco verranno esclusi, ove non siano stati spontaneamente denunziati ai sensi dell'articolo 5 i terreni che fanno parte di imprese pastorali ed agro-pastorali dove sia stata effettuata la coltura foraggera di almeno 1/10 della superficie coltivabile destinata all'allevamento di bestiame, tranne che si tratti di terreni degradati per eccessivo riposo, quelli dalla cui concessione deriverebbe un grave pregiudizio all'azienda di cui fanno parte e quelli nei quali sia in atto una reale trasformazione agrario-fondiarìa.

A richiesta di almeno un componente della Commissione dovranno ugualmente essere censiti quei terreni i cui requisiti di esclusione non siano stati riconosciuti all'unanimità dai presenti. In questo caso dovranno farsi rilevare i motivi del dissenso.

L'elenco delle terre incolte così reperite sarà trasmesso entro il 31 maggio alla competente Commissione provinciale per la concessione di terre incolte in conformità a quanto disposto dall'articolo 9.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento D'Angelo - Giua Elio - Corda:

«Dopo il penultimo comma aggiungere il seguente comma: "Non potranno essere compresi nell'elenco di cui al comma primo quei terreni che appartengono a privati o ad enti che siano proprietari di terreni per una estensione inferiore ai venti ettari"».

Indi dà lettura dell'emendamento Corrias Alfredo - Melis:

«Al primo comma, dopo le parole "dovrà provvedere" dire: "alla compilazione degli elenchi delle terre incolte o insufficientemente coltivate, disponibili nel territorio di sua competenza".

Al secondo comma, dopo le parole "verranno esclusi" dire: "salvo che siano stati spontaneamente offerti".

Al terzo comma, dire: "A richiesta di due componenti della Commissione dovranno ugualmente essere censiti con separato elenco i terreni, eccetera" (sino al punto). All'ultima riga dello stesso comma, dire: "i motivi di dissenso".

Al quarto comma: trasferirlo all'articolo 9 emendato come indicato in seguito».

Dà poi lettura dell'emendamento Zucca - Torrente - Cossu - Sotgiu Girolamo - Sanna: «Sopprimere il secondo ed il terzo comma».

Infine dà lettura dell'emendamento Castaldi:

«Al secondo comma, sostituire: "1/10 della superficie coltivabile" con: "almeno 1/20 della superficie coltivabile"».

D'ANGELO dichiara che col suo emendamento aveva in un primo momento ritenuto opportuno tutelare soltanto i terreni inferiori ai sei ettari di estensione. In seguito ritenne opportuno elevare tale estensione a venti ettari.

L'oratore afferma che dalla relazione Casu appare come la generalità dei terreni siano, in Sardegna, incolti e come le colture cerealicole siano meno redditizie dei pascoli. Pertanto, se tutti i proprietari sono assenteisti, è necessario colpire tutti proporzionalmente, evitando di colpire soltanto i piccoli.

SOTGIU GIROLAMO si associa alle parole di D'Angelo. E' del parere che si debba fissare un limite per evitare che le concessioni di terre colpiscano i piccoli proprietari.

MELIS si dichiara contrario all'emendamento D'Angelo. E' del parere che i proprietari assenteisti debbano essere colpiti in ogni caso.

TORRENTE replica a Melis affermando che le terre incolte sono nella stragrande maggioranza nelle mani dei grossi proprietari.

MEDDA, a nome della Commissione, dichiara di poter accettare l'emendamento D'Angelo, se il limite all'estensione dei terreni viene fissato in dieci ettari.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, dichiara che neppure la legge nazionale prevede limiti di estensione.

Inoltre è necessario tener conto, secondo l'Assessore, del fatto che nella maggior parte

dei Comuni sardi le proprietà non superano mai i venti ettari.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Medda - Castaldi:

«Dopo il primo comma aggiungere il seguente comma: "non potranno essere compresi nell'elenco di cui al comma precedente quei terreni che appartengono a privati o a enti che siano proprietari di terreni per una estensione non superiore ai 10 ettari"».

ZUCCA replica a Casu affermando che è necessario evitare di colpire i piccoli proprietari. Se questi sono assenteisti, infatti, è perchè non hanno i mezzi necessari per rendere produttiva la loro proprietà.

AZZENA si dichiara contrario agli emendamenti che fissano un limite per le proprietà non reperibili.

Se si fissano dei limiti, il Governo centrale può sollevare l'eccezione di incostituzionalità.

COVACIVICH si associa alle parole di Azzena e insiste sul concetto di incostituzionalità.

SOTGIU GIROLAMO accusa la maggioranza di voler dare un po' di terra ai disoccupati togliendola ai piccoli proprietari e salvando dalle concessioni i grossi proprietari assenteisti.

D'ANGELO dichiara che, dal punto di vista giuridico, egli non ritiene vi siano difficoltà che impediscano di stabilire un limite per la proprietà non reperibile.

MURGIA, *Assessore ai lavori pubblici*, dichiara a titolo personale che, dato lo scopo del disegno di legge che si prefigge unicamente di trovare terra per chi ne ha bisogno, se si ponessero limiti alle proprietà non reperibili non sarebbe possibile accontentare che un numero esiguo di contadini.

CASTALDI dichiara che non si può assumere come indice di ricchezza la sola proprietà terriera. Vi sono infatti dei proprietari di quindici ettari di terreno che potrebbero, senza alcun danno, perchè contano su altri cespiti di entrata, dare tutta la loro proprietà ai contadini.

Conclude affermando che sarebbe opportuno fissare come limite 10 ettari; così si potrebbero conciliare le due tesi contrastanti.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, a titolo personale, dichiara di ritenere infondate le preoccupazioni espresse da vari settori. Nell'articolo 1 *bis* della Commissione sono infatti contenute norme che valgono a garantire da qualunque arbitrio.

MELIS illustra brevemente gli emendamenti presentati. Dichiara di aver sostituito, col primo, la parola "censimento" perchè tecnicamente inesatta.

Il secondo emendamento porta soltanto una modifica formale.

Il terzo emendamento eleva a due il numero dei componenti della Commissione che possono chiedere il censimento dei terreni; e ciò per maggior garanzia.

Per ragioni sistematiche, l'emendamento, infine, trasferisce il quarto comma all'articolo 9.

SOTGIU GIROLAMO replica a Covacivich affermando che il disegno di legge non può in nessun caso essere considerato anticostituzionale avendo la Regione competenza legislativa primaria in materia di agricoltura.

Esprime il dubbio che la Giunta voglia limitare ancora di più le agevolazioni concesse ai contadini dalla legge nazionale.

L'oratore conclude dichiarando di diffidare del sistema delle Commissioni a causa della triste esperienza del passato.

ZUCCA si dichiara contrario al principio di rendere obbligatoria la coltura di un decimo della proprietà a foraggiere. Dichiara altresì di concordare con Sotgiu Girolamo circa l'esperienza delle numerose Commissioni per la concessione delle terre incolte esistenti in Italia.

CASTALDI ritira il suo emendamento.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, dichiara che la Giunta accetta gli emendamenti Corrias Alfredo - Melis, ma non può approvare quelli presentati da Zucca - Torrente - Cossu - Sotgiu Girolamo - Sanna.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'emendamento Corrias Alfredo - Melis.

(E' approvato).

Mette in votazione la seconda parte dell'emendamento Corrias Alfredo - Melis.

(E' approvata).

Mette in votazione l'emendamento D'Angelo - Giua Elio - Torrente.

(Non è approvato).

Mette in votazione l'emendamento Castaldi - Medda.

(Non è approvato).

Mette in votazione la terza parte dell'emendamento Corrias Alfredo - Melis.

(E' approvato).

Mette in votazione la quarta parte dell'emendamento Corrias Alfredo - Melis.

(E' approvata).

La seduta è tolta alle ore 21,30.